

Spettabile
Hera Bologna S.r.l.
Ufficio Clienti
 Viale Berti Pichat 2/4
 40127 Bologna

Oggetto: richiesta di allacciamento alla rete fognaria di scarichi di acque reflue ¹.

Il/La sottoscritto/a

COGNOME E NOME	CODICE FISCALE

Luogo e data di nascita

COMUNE	PROVINCIA	DATA

Residenza

INDIRIZZO		NUMERO CIVICO
C.A.P.	COMUNE	PROVINCIA

Altri dati

TELEFONO FISSO	FAX
TELEFONO MOBILE	INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA

in qualità di² _____ per l'immobile ubicato in

UBICAZIONE DELL'INTERVENTO – INDIRIZZO	NUMERO CIVICO
COMUNE DI	PROVINCIA
	BO

composto da

NUMERO DI UNITÀ ABITATIVE	NUMERO DI UNITÀ NON ABITATIVE

CHIEDE

- l'autorizzazione all'uso del terminale di scarico già predisposto per i seguenti scarichi:
 n. rete nera; n. rete mista; n. rete bianca;
- l'esecuzione delle opere di allacciamento alla fognatura per i seguenti scarichi:
 n. rete nera; n. rete mista; n. rete bianca;

¹ Il presente modulo deriva da quello contenuto all'interno del "Regolamento del servizio idrico integrato" approvato in data 23/05/2007 dall'Assemblea dell'Agenzia di ambito (ATO 5) per i servizi pubblici di Bologna.

² Proprietario, comproprietario munito del consenso di tutti gli altri comproprietari (allegare consenso scritto), titolare di altro diritto reale (specificare), amministratore di condominio (allegare verbale di assemblea condominiale), affittuario munito della delega (allegare), tecnico incaricato.

l'esecuzione delle opere di allacciamento temporaneo alla fognatura per i seguenti scarichi:

n. rete nera; n. rete mista; n. rete bianca;
dichiara che lo scarico sarà attivo dal _____ al _____.

(parte da compilarsi solo per le richieste relative ad attività di durata temporanea, ossia cantieri, feste, sagre, ecc.)

Sono presenti piani interrati SI NO

L'immobile è soggetto all'attuazione dell'invarianza idraulica SI NO

Sono presenti vasche di prima pioggia SI NO

Allega alla presente i seguenti elaborati:

➤ se già in possesso dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali o dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali assimilate o assimilabili alle domestiche rilasciata dell'ente competente sulla base del parere espresso dal gestore (Hera S.r.l.):

n. 1 copia dell'autorizzazione allo scarico;

➤ se già in possesso dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali o dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali assimilate o assimilabili alle domestiche rilasciata dell'ente competente senza il parere espresso dal gestore (Hera S.r.l.):

n. 1 copia dell'autorizzazione allo scarico;

n. 1 copia degli allegati definitivi prodotti per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico;

Planimetria catastale in scala 1/1000 o 1/2000, con individuazione dell'insediamento da cui traggono origine gli scarichi da allacciare alla fognatura;

Planimetria generale dell'insediamento in scala 1/500 o 1/200, rappresentativa dei seguenti elementi:

- percorso delle canalizzazioni degli scarichi e relativi pozzetti di ispezione fino al punto di recapito predisposto dal gestore con l'indicazione di: diametri delle tubazioni utilizzate, quote di scorrimento delle tubazioni, dimensione dei pozzetti, distanze rispetto al fabbricato, pendenze, ecc.;

- indicazione di eventuali altre fonti di approvvigionamento idrico al di fuori del pubblico acquedotto;

Relazione tecnica riportante la descrizione delle opere idrauliche (reti, impianti di sollevamento, vasche di laminazione e/o di prima pioggia, vasche Imhoff, pozzetti degrassatori, ecc.) completa della descrizione del calcolo effettuato per il dimensionamento. Qualora siano presenti piani interrati, la relazione dovrà contenere la descrizione delle soluzioni tecniche adottate per evitare il rigurgito delle acque in conseguenza del funzionamento in carico del condotto pubblico nel quale avviene l'immissione o per evitare che l'acqua meteorica caduta sulla sede stradale defluisca all'interno della proprietà privata;

Scheda tecnica (vedasi pag. 4 del presente Modello);

Modulo di accettazione del pagamento degli oneri di istruttoria di Hera (Modello RG 46);

Dichiarazione di appartenenza dello scarico alle tipologie di acque reflue domestiche definite dalle tabelle 2 e 4 per la classificazione degli scarichi (vedasi pag. 6 del presente Modello).

Riferimenti utenza acquedotto:

TITOLARE DELL'UTENZA	CODICE UTENZA
MATRICOLA CONTATORE N°	AFFERENTI ALLO SCARICO (PER GLI IMMOBILI CONDOMINIALI)

Tutti gli elaborati dovranno essere sottoscritti da tecnico abilitato.

Il sottoscritto, consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione od uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000,

dichiara che quanto sopra indicato corrisponde al vero.

Data .

IL TECNICO ABILITATO

(timbro e firma)

Il sottoscritto dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Data .

IL RICHIEDENTE

(firma leggibile)

SCHEMA TECNICA

DATI RELATIVI AL PROGETTISTA ABILITATO (compilazione obbligatoria)

COGNOME E NOME		CODICE FISCALE	
INDIRIZZO		NUMERO CIVICO	
C.A.P.	COMUNE	PROVINCIA	
TELEFONO FISSO		FAX	
TELEFONO MOBILE		INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA	
COLLEGIO/ORDINE/ALBO		PROVINCIA	NUMERO DI ISCRIZIONE

Dati tecnici:

NUMERO TOTALE ABITANTI EQUIVALENTI COSÌ COME RISULTA DAL CALCOLO DESCRITTO NELLA RELAZIONE TECNICA ALLEGATA

Sistemi di trattamento adottati (le misure vanno riportate comprensive di perimetro / Ø e altezza):

NUMERO DEGRASSATORI	DIMENSIONI INTERNE (MT X H O N. X H)
NUMERO FOSSE BIOLOGICHE	DIMENSIONI INTERNE (MT X H O N. X H)
NUMERO IMHOFF	DIMENSIONI INTERNE (MT X H O N. X H)
FILTRO BATTERIOLOGICO ANAEROBICO	DIMENSIONI INTERNE (MT X H O N. X H)

esistono piani interrati. Riportare di seguito le caratteristiche delle pompe di sollevamento (**si allega relazione piani interrati**):

NUMERO POMPA/E SULLA LINEA DI RETE BANCA	POTENZA KW	MARCA
PORTATA SUL PUNTO DI LAVORO L/S	CALCOLATO CON ALTEZZA DI MT	
NUMERO POMPA/E SULLA LINEA DI RETE NERA	POTENZA KW	MARCA
PORTATA SUL PUNTO DI LAVORO L/S	ALTEZZA DI MT	
QUOTA PAVIMENTO DEL PIANO INTERRATO RISPETTO AL COLMO STRADALE		

è richiesta l'invarianza idraulica (**si allega profilo vasca di laminazione e calcolo idraulico**):

VASCA LAMINAZIONE MC	TUBAZIONE CALBRATA Ø	PORTATA L/S
AUSILIO DI POMPA PER SCARICO POTENZA KW	MARCA	

PORTATA SUL PUNTO DI LAVORO L/S	ALTEZZA DI MT

è richiesta la vasca di prima pioggia (si allega profilo vasca prima pioggia e calcolo superfici di raccolta):

NUMERO VASCA/E DI PRIMA PIOGGIA	POMPA SULLA LINEA DI SCARICO	POTENZA KW
MARCA	PORTATA SUL PUNTO DI LAVORO L/S	ALTEZZA IN MT

Caratteristiche delle tubazioni allaccio utilizzate, punto di consegna (**OBBLIGATORIO**):

DIAMETRO ULTIMA TABULAZIONE RETE BIANCA Ø	QUOTA SCORRIMENTO TUBAZIONE RISPETTO AL COLMO STRADALE DI MT	DIMENSIONE ULTIMO POZZETTO CON SINFONIE
DIAMETRO ULTIMA TABULAZIONE RETE NERA Ø	QUOTA SCORRIMENTO TUBAZIONE RISPETTO AL COLMO STRADALE DI MT	DIMENSIONE ULTIMO POZZETTO CON SINFONIE

Il sottoscritto, consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione od uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, **dichiara che quanto sopra indicato corrisponde al vero.**

Data .

IL TECNICO ABILITATO

(timbro e firma)

Dichiarazione di appartenenza dello scarico alle tipologie di acque reflue assimilate o assimilabili alle acque reflue domestiche

(ai sensi dell'art. 101, comma 7, del D.Lgs. n. 152/06)

Il/La sottoscritto/a

COGNOME E NOME	CODICE FISCALE

Luogo e data di nascita

COMUNE	PROVINCIA	DATA

Residenza

INDIRIZZO		NUMERO CIVICO
C.A.P.	COMUNE	PROVINCIA

Altri dati

TELEFONO FISSO	FAX
TELEFONO MOBILE	INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA

IN QUALITÀ DI	PER CONTO DEL/LA PROPRIETARIO/A SIG./SIG.RA

Luogo e data di nascita

COMUNE	PROVINCIA	DATA

Residenza

INDIRIZZO		NUMERO CIVICO
C.A.P.	COMUNE	PROVINCIA

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi, richiamate all'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000,

DICHIARA

- che gli scarichi originati da unità immobiliari non abitative indicate nella domanda di allacciamento alla fognatura sono così caratterizzati, in base a quanto indicato al punto 2 dell'allegato 2 al regolamento:

NIMERO SCARICHI	DERIVANTI DA ATTIVITÀ DI	PRODOTTI DA NUMERO A.E.
NIMERO SCARICHI	DERIVANTI DA ATTIVITÀ DI	PRODOTTI DA NUMERO A.E.
NIMERO SCARICHI	DERIVANTI DA ATTIVITÀ DI	PRODOTTI DA NUMERO A.E.
NIMERO SCARICHI	DERIVANTI DA ATTIVITÀ DI	PRODOTTI DA NUMERO A.E.
NIMERO SCARICHI	DERIVANTI DA ATTIVITÀ DI	PRODOTTI DA NUMERO A.E.

così come risulta dal calcolo descritto nella relazione tecnica allegata;

2. che gli scarichi prodotti sono considerati domestici ai sensi delle tabelle 2 e 4 per la classificazione degli scarichi contenute nell'allegato 3 e della sezione C - Servizi fognatura e depurazione del regolamento del Servizio idrico integrato.

Data .

IL RICHIEDENTE

(firma leggibile)

REGOLAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

**SEZIONE C
SERVIZI FOGNATURA E DEPURAZIONE**

**Allegato 2
Prescrizioni tecniche per la realizzazione degli allacciamenti alla
pubblica fognatura**

**Approvato dall'Assemblea dell'Agencia di ambito
per i servizi pubblici di Bologna**

Indice

1. Generalità.....	9
2. Norme comuni per l'allacciamento delle reti private al terminale di recapito predisposto dal gestore	9
3. Allacciamento per lo scarico di acque reflue domestiche o industriali assimilate alle domestiche.....	11
4. Norme particolari relative agli allacciamenti per lo scarico di acque reflue industriali	12

1. Generalità

Chiunque intenda eseguire opere di allacciamento alla rete fognaria pubblica, nonché interventi di modifica, riparazione o sostituzione di allacciamenti esistenti, dovrà presentare domanda al gestore secondo quanto previsto nella sezione C - Servizi fognatura e depurazione del regolamento del Servizio idrico integrato.

I lavori relativi all'allacciamento alla rete fognaria pubblica, sia per lo scarico di acque reflue domestiche che industriali, sono eseguiti dal richiedente dietro autorizzazione rilasciata dal gestore e sulla base delle specifiche da questo impartite.

Dal 1 gennaio 2009 il gestore eseguirà direttamente i lavori di allacciamento per il tratto ricadente in area pubblica, a spese del richiedente. In tale caso il gestore predisporrà un terminale di recapito, al quale il titolare dell'allaccio/scarico provvederà a collegare gli impianti di scarico interni.

Il terminale di recapito verrà posizionato in prossimità del confine di proprietà in posizione concordata con il titolare dello scarico o con un suo tecnico di fiducia sulla base delle necessità di rispetto dei servizi del sottosuolo esistenti e delle prescrizioni impartite dalle Amministrazioni comunali.

Al termine dell'esecuzione delle opere da parte del privato, verrà eseguito un collaudo finalizzato alla verifica del corretto funzionamento e della rispondenza di quanto costruito alle prescrizioni impartite dal gestore. Se il collaudo risulterà positivo, il gestore rilascerà al titolare dell'allacciamento un'attestazione di corretta esecuzione.

In ogni caso sono di proprietà privata il sifone Firenze ed i pozzetti, le inserzioni ed ogni altro impianto ed accessorio della rete fognaria privata. In casi particolari sono consentite diverse delimitazioni della proprietà dell'allacciamento.

L'utente curerà ed ottempererà, per i lavori a suo carico, a tutti gli adempimenti occorrenti all'attuazione degli stessi, quali l'autorizzazione comunale, i permessi per l'occupazione di suolo pubblico o privato per l'esecuzione di scavi, ecc., nonché ai provvedimenti in fatto di salvaguardia degli altri servizi tecnologici che dovessero interferire con i lavori e a tutte le misure atte a garantire la sicurezza del traffico stradale.

Se non eseguiti consecutivamente ai lavori realizzati dal gestore, l'utente dovrà avvertire HERA s.p.a. dell'inizio dei lavori di allaccio delle reti interne al manufatto di recapito con un preavviso minimo di 15 (quindici) giorni naturali consecutivi, ad eccezione dei casi in cui siano necessari ripristini funzionali finalizzati all'eliminazione di gravi inconvenienti igienico-sanitari. La comunicazione deve essere data per iscritto, indicando le generalità dell'impresa esecutrice e del tecnico responsabile.

L'utente dovrà consentire al personale del gestore l'ingresso nel cantiere per effettuare la sorveglianza dei lavori al fine di vigilare che non sia compromesso il regolare funzionamento della fognatura e della porzione di allaccio realizzata dal gestore e che i manufatti realizzati risultino conformi alle prescrizioni tecniche impartite.

Qualsiasi difformità rilevata durante i lavori o successivamente ad essi che comporti il malfunzionamento della porzione di allaccio predisposta dal gestore o della rete fognaria, dovrà essere immediatamente sanata dall'utente dietro semplice richiesta. Qualora il titolare dello scarico non provveda all'eliminazione delle difformità rilevate, il gestore si riserva la facoltà di intervenire direttamente per la soluzione delle anomalie a spese del titolare dello scarico.

Il gestore si riserva, inoltre, di segnalare al Comune ogni altra difformità rilevata relativamente alle prescrizioni contenute nel presente regolamento, se non immediatamente sanata dietro semplice richiesta.

Il gestore potrà altresì prescrivere l'inserimento sull'allacciamento di sistemi di misura e controllo dello scarico. In caso di inadempienza il gestore potrà predisporre direttamente tali sistemi. La responsabilità è del gestore anche per gli allacciamenti eventualmente eseguiti da privati dalla data di entrata in vigore del presente regolamento.

2. Norme comuni per l'allacciamento delle reti private al terminale di recapito predisposto dal gestore

utentegestoreLe tubazioni di collegamento al terminale di recapito predisposto dal gestore provenienti dall'area privata dovranno avere area della sezione interna non superiore a quella della tubazione su cui si innestano. L'innesto di tali tubazioni al terminale di recapito dovrà essere realizzato a perfetta tenuta idraulica ed in modo da evitare qualsiasi riduzione della sezione utile

della tubazione di allacciamento.

Le tubazioni di collegamento potranno essere realizzate in PVC, grés ceramico, polietilene ad alta densità.

Nessuno degli apparecchi di scarico della fognatura interna dello stabile, compresi i pozzetti dei cortili, dovrà avere la bocca di captazione delle acque ad un livello inferiore al piano stradale. A richiesta del proprietario il gestore potrà concedere l'uso di scarichi con la bocca di captazione ad un livello inferiore al piano stradale, purché vengano adottate tutte le opportune precauzioni atte ad evitare il ritorno delle acque all'interno del fabbricato in caso di funzionamento in pressione della rete fognaria gestita. Resta inteso che la concessione di tale deroga non comporta alcuna assunzione di responsabilità da parte del gestore.

Salvo casi eccezionali, tutti i manufatti idraulici (pozzetti degrassatori, fosse Imhoff, impianti di sollevamento, ecc.) andranno posizionati in area privata.

L'utente predisporrà, in un pozzetto ispezionabile posto in prossimità confine all'interno della proprietà, a valle di tutti i manufatti eventualmente prescritti, un sifone tipo Firenze a 2 tappi di ispezione adeguatamente ventilato (vedi annesso 1), dello stesso diametro della tubazione di immissione.

Il gestore si riserva la facoltà, in funzione delle caratteristiche delle reti e degli impianti gestiti, di prescrivere a particolari utenze civili ed a quelle assimilate per legge o per regolamento l'installazione di pozzetti degrassatori, fosse tipo Imhoff con o senza filtri batterici e/o sistemi di trattamento più specifici.

Il dimensionamento di tali impianti andrà effettuato sulla base del numero degli abitanti equivalenti (A.E.) riferibili allo scarico. A tale scopo si definiscono i seguenti parametri indicativi:

Residenziale (stimato sulla superficie delle singole camere da letto)	1 A.E. per superfici fino a 14 m ² 2 A.E. per superfici comprese tra 14 e 20 m ² 1 A.E. aggiuntivo ogni 6 m ² di superficie eccedenti i 20 m ²
---	--

Alberghi e complessi ricettivi	1 A.E. per avventore stimato sulla capacità ricettiva complessiva (la potenzialità ricettiva è determinata sulla base degli atti di autorizzazione sanitaria o usando il criterio del conteggio dei posti letto come per le civili abitazioni)
--------------------------------	--

Fabbriche, artigiani	laboratori 1 A.E. ogni 2 dipendenti fissi e stagionali calcolati nel periodo di maggiore attività
----------------------	--

Ditte e uffici commerciali	1 A.E. ogni 3 dipendenti fissi e stagionali calcolati nel periodo di maggiore attività
----------------------------	--

Mense	1 A.E. ogni 3 persone risultanti dalla somma del personale dipendente e dal numero di avventori (il numero degli avventori è calcolato dividendo le superfici complessive delle sale da pranzo per 1,20 m ²).
-------	---

Ristoranti e trattorie	1 A.E. ogni 3 persone risultanti dalla somma del personale dipendente e del numero di avventori (il numero degli avventori è calcolato dividendo le superfici complessive delle sale da pranzo per 1,20 m ²).
------------------------	---

Bar, circoli, club	1 A.E. ogni 7 persone risultanti dalla somma del personale dipendente e del numero di avventori (il numero degli avventori è calcolato dividendo le superfici complessive per 1,20 m ²).
--------------------	--

Cinema, stadi, teatri	1 A.E. ogni 30 unità di capacità massima ricettiva rilevata dai provvedimenti di agibilità ex TULPS
-----------------------	---

Scuole	1 A.E. ogni 10 alunni stimati sulla potenzialità ricettiva complessiva
--------	--

I manufatti dovranno orientativamente avere le dimensioni di seguito riportate.

1) Pozzetti degrassatori

A.E.	Volume (l)	Dimensioni (cm)	Dimensioni (cm)
5	250	70x70x80/90 H	Ø 85x107 H
7	350	70x100x80/90 H	
10	550	100x100x100 H	
15	1000	120x120x100 H	
20/30	1730	125x130x150 H	Ø 134x210 H
35/45	2500	125x180x150 H	
50/60	3500	170x180x150 H	Ø 200x290 H
80/100	4900	175x240x150 H	Ø 245x210 H

2) Fosse tipo Imhoff

Le fosse tipo Imhoff devono avere capacità di 250 l per abitante equivalente così ripartite:

- comparto di sedimentazione con capacità di 50 l per A.E.
- comparto di digestione con capacità di 200 l per A.E.

Per impianti o parti di impianto di nuova realizzazione aventi potenzialità inferiore a 50 A.E. i dimensionamenti minimi da rispettare sono riportati nella tabella seguente.

A.E.	Volume sedimentazione [l]	1 estrazione /anno		2 estrazioni /anno	
		Vol. fango [l]	Vol. totale [l]	Vol. fango [l]	Vol. totale [l]
da 1 a 3	300	600	900	600	900
4	340	800	1.140	600	940
5	380	1.000	1.380	600	980
6	420	1.200	1.620	720	1.140
7	460	1.400	1.860	840	1.300
8	500	1.600	2.100	960	1.460
10	580	2.000	2.580	1.200	1.780
12	660	2.300	2.960	1.380	2.040
14	740	2.600	3.340	1.560	2.300
16	820	2.900	3.720	1.740	2.560
18	900	3.200	4.100	1.920	2.820
20	980	3.500	4.480	2.100	3.080
25	1.180	4.125	5.305	2.475	3.655
30	1.380	4.750	6.130	2.850	4.230
35	1.580	5.375	6.955	3.225	4.805
40	1.780	6.000	7.780	3.600	5.380
45	1.980	6.500	8.480	3.900	5.880
50	2.180	7.000	9.180	4.200	6.380

Solo in casi eccezionali e per comprovati motivi di ordine tecnico o igienico, il gestore potrà autorizzare l'adozione di accorgimenti tecnici in deroga alle norme di cui sopra.

3. Allacciamento per lo scarico di acque reflue domestiche o industriali assimilate alle domestiche

3.1. Immissione in rete fognaria separata

Nelle zone servite da reti fognarie separate, è fatto obbligo a tutti i titolari di scarichi in rete fognaria di separare le acque reflue domestiche e/o assimilate dalle acque bianche. Tali acque dovranno essere distintamente allacciate ai rispettivi condotti stradali.

3.2. Immissione in rete fognaria mista

Lo scarico di acque bianche in fognatura sarà consentito unicamente nei casi in cui non risulti realizzabile, sotto l'aspetto tecnico ed economico, il loro accumulo finalizzato al riuso ovvero il loro scarico in corpi idrici superficiali prossimi agli insediamenti di provenienza. In tale caso, qualora da una verifica idraulica della rete a valle del punto d'immissione dovesse rilevarsi di una parte della rete esistente, il gestore potrà consentirne lo scarico con modalità tali da limitare la portata massima istantanea convogliabile in fognatura ad un valore che risulti compatibile con l'efficienza idraulica della rete di valle.

Le tubazioni di raccolta delle acque bianche dovranno riunirsi con le acque reflue domestiche e/o assimilate prima del sifone previsto. Il collegamento può avvenire altresì a valle di due sifoni indipendenti (uno per le acque bianche ed uno per le acque nere).

Il gestore, in relazione a particolari condizioni tecniche o ambientali, potrà valutare l'emissione di diverse prescrizioni o deroghe.

4. Norme particolari relative agli allacciamenti per lo scarico di acque reflue industriali

Per lo scarico di acque reflue industriali si applica quanto esposto in questo capitolo oltre che, se non contrastanti, le prescrizioni precedenti.

Le reti interne delle acque reflue domestiche e/o ad esse assimilate (provenienti da servizi igienici, mense, cucine, ecc.) e quelle delle acque reflue industriali, devono essere separate.

Eventuali acque di raffreddamento, classificabili come acque reflue industriali, devono essere di norma immesse nella rete fognaria di raccolta delle altre acque reflue industriali a valle del pozzetto di ispezione e prelievo generale.

Il gestore si riserva, nel caso di scarichi esistenti, di richiedere la separazione degli scarichi delle acque di raffreddamento, ove presenti nel ciclo produttivo, dagli scarichi delle acque reflue industriali.

Lungo il tratto finale della rete di raccolta degli scarichi industriali (separati dalle eventuali acque di raffreddamento), nelle immediate vicinanze del confine di proprietà, dovrà essere predisposto un pozzetto di ispezione e prelievo dimensionato secondo quanto indicato nell'annesso n. 1.

Tale pozzetto dovrà essere posizionato in area privata opportunamente protetta in modo che sia in qualsiasi momento liberamente accessibile dai tecnici del gestore preposti al controllo degli scarichi. Eccezionalmente il gestore potrà derogare sulla posizione del pozzetto purché sia comunque garantito dal titolare dello scarico il libero, agevole e sicuro accesso allo stesso.

Pozzetti di ispezione e prelievo parziali dovranno altresì essere realizzati nei punti di formazione di scarichi contenenti sostanze pericolose di cui alle tab. 3/A e tab.5 dell'allegato 5 alla parte terza del d.lgs.152/06 e sostanze pericolose diverse di cui all'allegato 2 della d.g.r. 1053/03; tali punti di misurazione dovranno essere collocati prima di ogni altra confluenza di acque reflue industriali.

La posizione dei pozzetti e le condizioni di accessibilità dovranno essere indicati all'atto della presentazione della richiesta di autorizzazione allo scarico.

La manutenzione dei pozzetti sarà a cura della proprietà che rimane responsabile della corretta funzionalità dello stesso.

A valle della confluenza delle reti di raccolta delle acque, secondo le prescrizioni esposte precedentemente, verrà posizionato il pozzetto con il sifone tipo Firenze.

Se le condizioni di ammissibilità dello scarico nella rete fognaria sono raggiunte mediante impianto di trattamento, appositi pozzetti di ispezione e prelievo dovranno essere collocati a monte e a valle dello stesso impianto.

Tali impianti dovranno essere conformi al progetto allegato alla domanda di autorizzazione allo scarico.

Nell'eventualità di disservizi o avaria dell'impianto, l'utente deve dare immediata comunicazione al gestore ed al Comune.

In presenza di scarico di sostanze ritenute dal gestore particolarmente pericolose per la corretta funzionalità della rete fognaria e degli impianti di trattamento, questo si riserva il diritto di prescrivere l'installazione di un idoneo dispositivo di interruzione dello scarico (per es. valvola), anche azionato da sensori e telegestito, allo scopo di preservare la corretta conduzione del servizio fino alla soluzione dell'anomalia. Rimane in capo al titolare dello scarico l'onere di gestione dei reflui eventualmente prodotti dallo stabilimento nel periodo di interruzione dello scarico.

ANNESSE 1

ALLACCIAMENTI SCARICHI FOGNARI TIPO

Gli allacciamenti fognari vengono generalmente realizzati per la parte ricadente in area pubblica. Nel caso di tubazioni fognarie posizionate all'interno delle proprietà private, l'Azienda realizzerà i primi 2 m di allacciamento in area privata.

Le caratteristiche generali di un allacciamento tipo sono:

- lunghezza variabile, determinata a partire dalla condotta stradale e fino al confine di proprietà privata
- scavo a sezione obbligata di opportune dimensioni
- tubazione in PVC SN4 (secondo la norma UNI EN 1401) di diametro minimo pari a 160 mm dotata di tappo di chiusura all'estremità libera
- pezzi speciali di raccordo e di innesto alla tubazione principale
- ricalzo della tubazione con sabbietta
- posa del nastro segnalatore recante la dicitura 'attenzione fognatura'
- reinterro dello scavo e ripristino della pavimentazione stradale secondo le prescrizioni impartite dalle Amministrazioni comunali

Si allegano le rappresentazioni grafiche schematiche delle principali tipologie di intervento ipotizzate riguardanti:

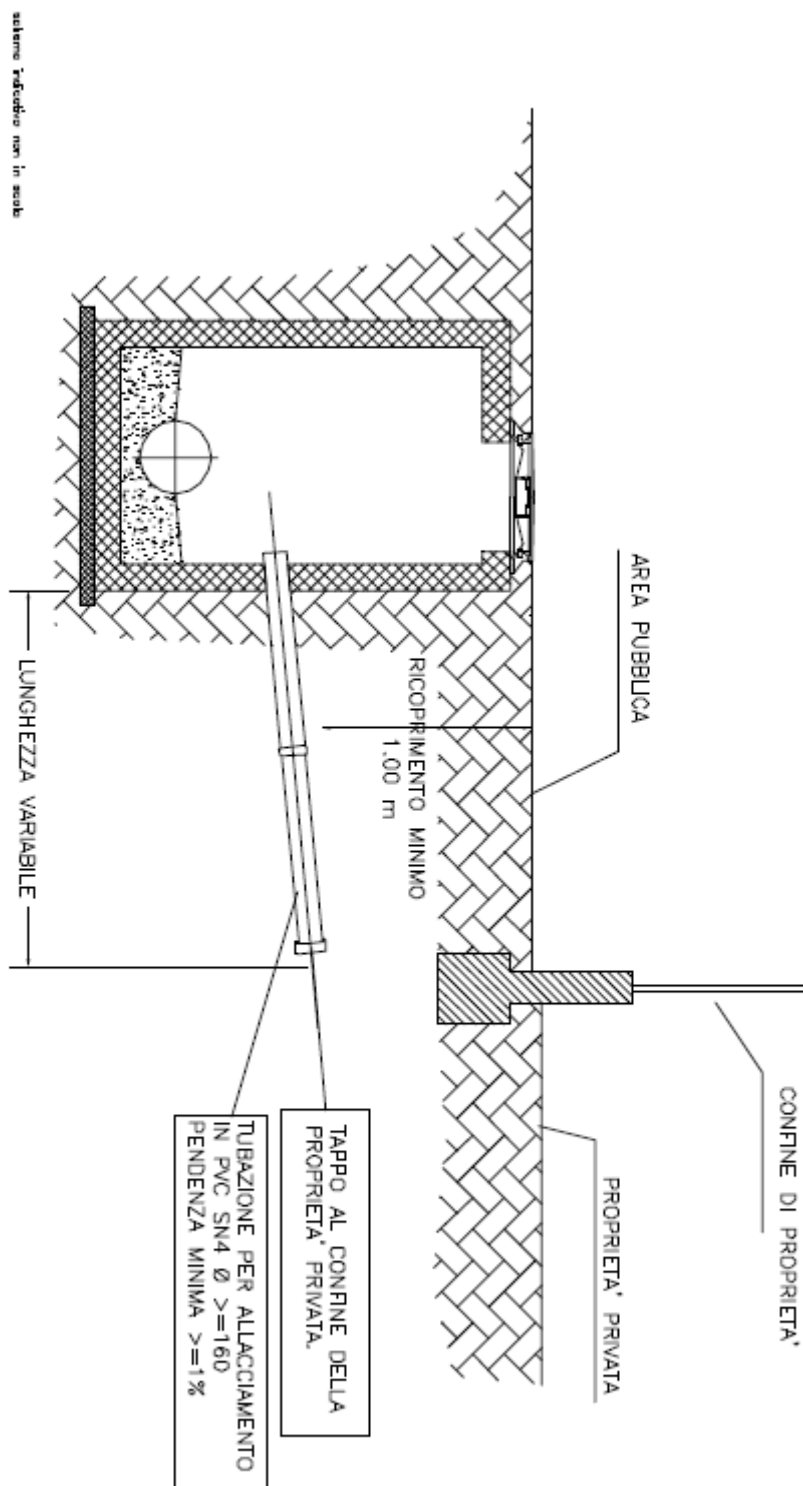
ALLACCIO IN POZZETTO

ALLACCIO SU TUBAZIONE

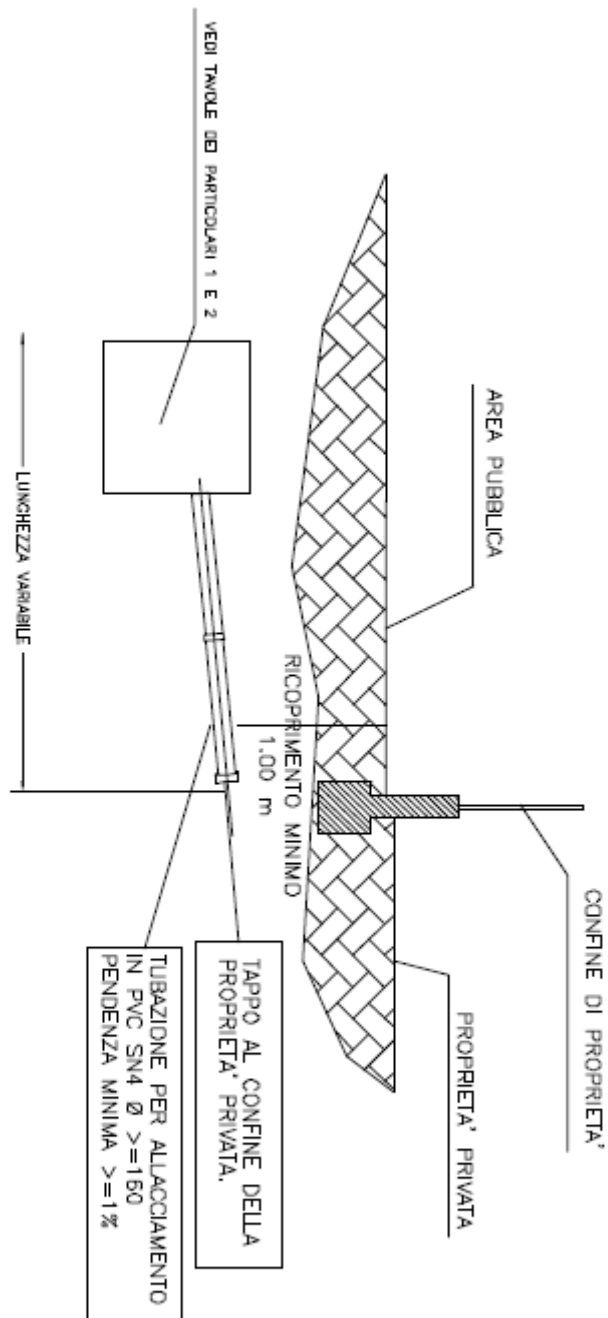
- con braga
- con sella
- diretto

Sono state inoltre previste le sezioni di scavo e reinterro tipo applicabili a lavorazioni su strada pavimentata o a macadam

SCHEMA TIPO PER ALLACCIO IN POZZETTO



SCHEMA TIPO PER ALLACCIO SULLA TUBAZIONE



schema indicativo non in scala

TAVOLA DEI PARTICOLARI - n. 1 di 2

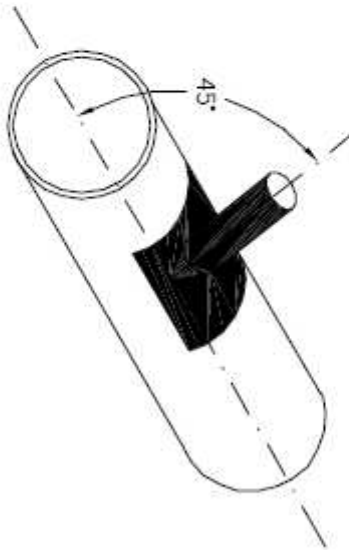
ALLACCIAMENTO IN BRAGA

Impiego su TUBAZIONI CIRCOLARI IN PVC, GRES
CERAMICO, PRFV, GHISA



ALLACCIAMENTO CON SELLA

Impiego su TUBAZIONI CIRCOLARI IN PVC, GRES
CERAMICO, PRFV, GHISA

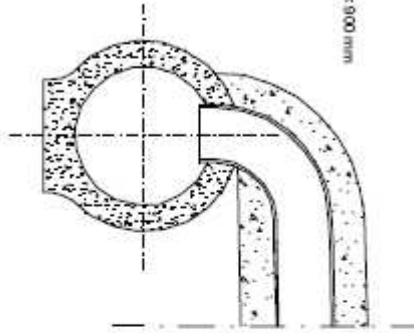


schema grafico non in scala

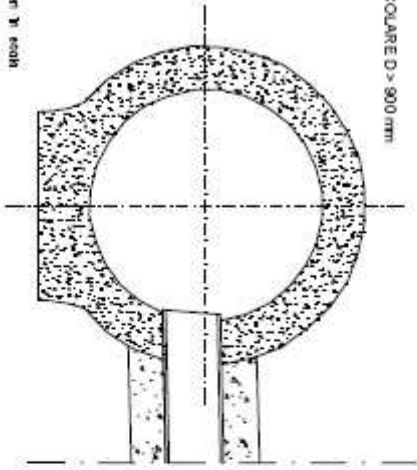
TAVOLA DEI PARTICOLARI - n. 2 di 2

ALLACCIAMENTO SU CONDOTTA IN CLS O MURATURA

TUBAZIONE CIRCOLARE D < 900 mm

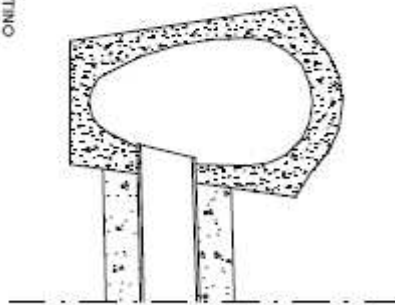


TUBAZIONE CIRCOLARE D > 900 mm

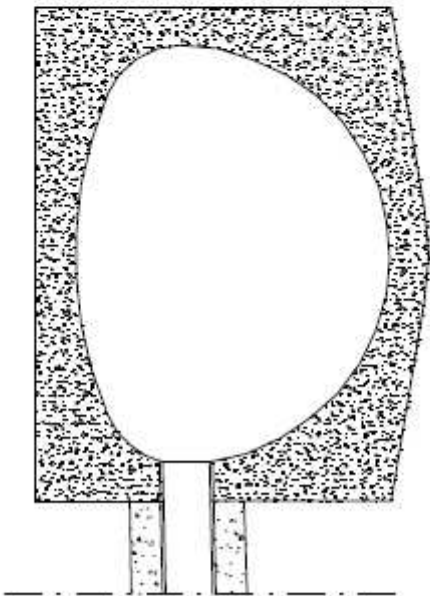


estremo indicativo per il esca

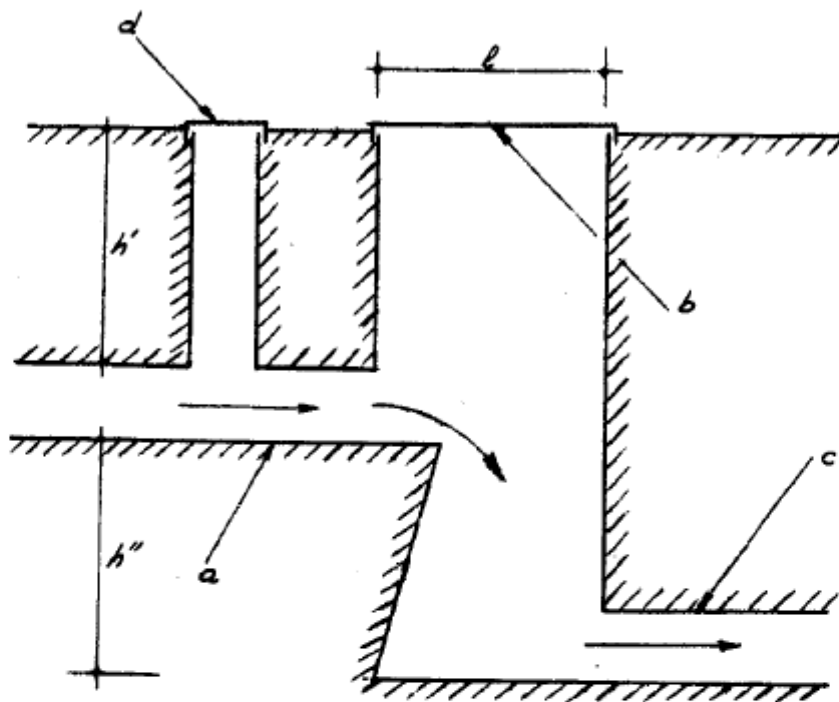
CONDOTTO OVOIDALE



CONDOTTO TIPO VISENTINO



SCHEMA TIPO POZZETTO DI ISPEZIONE E CONTROLLO



Caratteristiche e dimensione del pozzetto di ispezione e controllo:

h' = variabile

h'' = non inferiore a 40 cm

l = non inferiore a 70 cm

a = tronco di fognatura che convoglia le acque nel pozzetto

b = bocca del pozzetto di sezione quadrata

c = tronco di fognatura di uscita delle acque

d = pozzetto per il prelievo automatico del campione (diametro minimo 30 cm)